



Partito Democratico

Gruppo Consigliare Comune di Biella

Città di Biella, 30/11/2009
Prot. N. 0067114

arg. Affari Generali
Cpde Sindaco

Mozione

Considerato che

Con l'emendamento introdotto dal Senato alla Legge Finanziaria l'impegno preso con la Legge 109/96 rischia di essere tradito, la proposta di mettere in vendita i beni confiscati alla mafia se non vengono destinati entro 3-6mesi

Considerato che

Non vogliamo fare regali alle mafie

Considerato che

i beni confiscati sono da ritenersi di pubblica utilità in quanto, grazie all'Associazione Libera di don Ciotti molti di questi beni sono stati adibiti a scuole di formazione di legalità, a lavoro in cooperative che hanno permesso a molti giovani di vivere dignitosamente ed in legalità ed essere esempio sul territorio che un'altra vita è possibile

considerato che

tredici anni fa, oltre un milione di cittadini firmarono la petizione che chiedeva al parlamento di approvare una Legge per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie.

Considerato che

Fu un appello raccolto da tutte le forze politiche che votarono all'unanimità la Legge 109/96.

Considerato che

Anche il consiglio comunale di Biella di allora votò all'unanimità di aderire alla petizione

Considerato che

Si coronava il sogno di chi, a cominciare da Pio La Torre, aveva pagato con la vita l'impegno per sottrarre ai clan le ricchezze accumulate illegalmente.

Considerato che

Oggi quell'impegno rischia di essere vanificato e tradito per un emendamento introdotto nella Legge Finanziaria che prevede la vendita dei beni confiscati qual'ora non fossero stati destinati entro 3/6mesi, che grazie alle lungaggini burocratiche vengono sempre superati.

Facile immaginare la capacità delle organizzazioni mafiose di mascherarsi per riprendersi comprando ville, terreni, appartenuti ai boss, che rappresentano altrettanti simboli del potere, costruito con la violenza, il sangue, i soprusi, le collusioni anche con le istituzioni e lo Stato.

La vendita dei beni significa che lo Stato si arrende di fronte alle difficoltà per il riutilizzo sociale ed il ritorno in mano mafiosa, sottratto grazie al lavoro delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, avrà un effetto dirompente sulla stessa credibilità delle istituzioni.

Per queste ragioni chiediamo

Al Sig. Sindaco di farsi promotore presso il Parlamento, tramite i parlamentari del nostro territorio, affinché venga ritirato l'emendamento.

Ricordando al Sig. Sindaco e alla Giunta tutta che la Città di Biella ha sempre aderito alle proposte fatte dall'Ass. Libera contro le Mafie, sostenendone le iniziative.

Chiediamo

Che venga rafforzata l'azione di chi indaga,

che s'introducano norme che facilitino il riutilizzo sociale dei beni

che i beni vengano destinati sia ai giovani che investono in lavoro e legalità sia alle vittime della mafia e ai testimoni di giustizia.

Ricordiamo che quest'azione è degna di un'Italia onesta, coraggiosa e civile

Biella,

[Handwritten signatures of council members]

Gruppo PD
In Consiglio Comunale, Biella